

OCULLUS ENOCH



Notiziario dell'Associazione Ravennate Astrofili Rheyta
Numero 52 Marzo - Aprile 2015



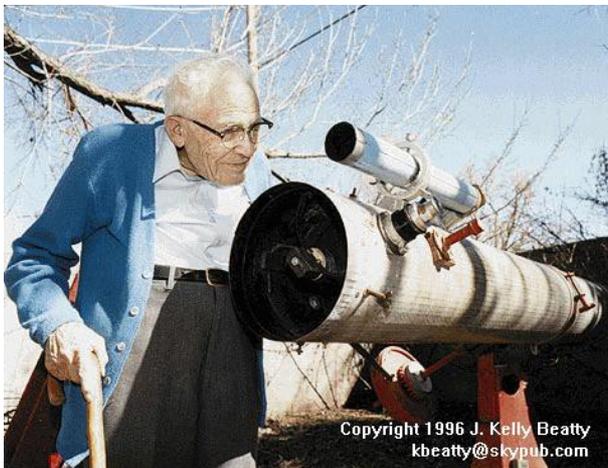
Stiamo facendo la cosa giusta?

di Paolo Morini

Nel corso degli ultimi due anni abbiamo letto su varie riviste, sia italiane (Coelum) che straniere (The Reflector), ampie digressioni su dove sta andando l'astronomia amatoriale e se si sta facendo la cosa giusta.

Quest'ultima riflessione è sviluppata in particolare sulla rivista "The Reflector", periodico della Astronomical League, una sorta di associazione delle associazioni statunitensi.

Molti interventi ponevano il problema dell'"ingrignimento" dell'hobby, cioè del fatto che l'età media degli astrofili sia in aumento e quindi la comunità astrofila sia avviata verso un inesorabile declino geriatrico. E quindi la domanda più o meno esplicita era se si stava facendo la cosa giusta, se cioè si stava promuovendo nel modo giusto la astronomia "attiva", quella che si fa all'aperto con il telescopio.



Copyright 1996 J. Kelly Beatty
kbeatty@skypub.com

Come astrofili impegnati nella divulgazione e nel coinvolgimento del pubblico, ci sentiamo investiti in pieno da questo dibattito, e spesso anche noi ci chiediamo se, fra le molte cose che possiamo fare, stiamo facendo quelle giuste.

Fra le molte voci in negativo ci sono anche quelle orientate all'ottimismo – la prima riflessione degli ottimisti è che il problema della decadenza della astrofilia è antico quanto l'astrofilia stessa, e questo ne deve ridimensionare il peso.



Le ragioni degli ottimisti, e la conseguente sensazione di essere sulla strada giusta della divulgazione, sono queste:

A) l'astronomia amatoriale ha un ciclo di vita ben determinato: inizia negli anni della formazione scolastica, spesso alimentandosi della visione di oggetti celesti "popolari" e da star party. Spesso sono gli astrofili più maturi che svolgono questa attività di condivisione e di iniziazione, e le attività pubbliche di associazioni come la nostra rappresentano un valido esempio di insemminazione culturale e scientifica;

B) molto spesso, nell'età della scuola superiore, molti giovani si concentrano sul come diventare adulti e molte cose importanti prendono il sopravvento assorbendo il loro tempo e le loro energie (le automobili, le ragazze e la formazione del proprio futuro). Molto spesso, e per un periodo medio di venti anni, la gestione del quotidiano prevale su ogni altra considerazione;

C) dopo i 40 anni, spesso, il tempo libero e il denaro a disposizione aumentano leggermente, e torna il desiderio di occuparsi di nuovo delle cose che riempivano gli anni giovanili.

Sul punto C) molto ci sarebbe da dire: i ritmi forsennati della nostra società e del lavoro (per i fortunati che ne hanno uno) e la perdurante crisi economica (che oramai è stata metabolizzata come un generale riposizionamento economico permanente) rendono queste disponibilità sempre più risicate. Ma andiamo oltre ...

Partendo da questo ragionamento, la cosa migliore che si può fare è quella di promuovere le opportunità per i più giovani di sperimentare attività di osservazione diretta al telescopio, e di dare un supporto alle scuole in questa direzione. Ci sono ovviamente molte altre attività che possono essere perseguite per coinvolgere i ragazzi e le loro famiglie.

I frutti di questo lavoro non sono da attendersi nel breve periodo: probabilmente i bambini a cui oggi si mostrano la Luna, Saturno e Giove saranno ispirati a tornare all'astronomia fra 30 anni, trascorsa la frenetica "età intermedia".

Gli astrofili in attività oggi, in maggioranza nelle fasce anagrafiche degli "anta", e forse leggermente ingrigiti, stanno preparando questo futuro e, allo stesso tempo, pagano il tributo alla generazione precedente di appassionati che tanto ha trasmesso nei suoi anni migliori.



Marzo 2015:

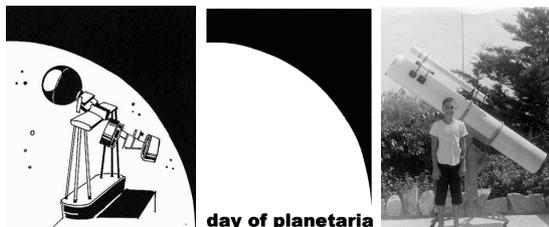
astronomia a tutto campo

Il mese di marzo 2015 si propone con una ricca serie di eventi astronomici:

Domenica 15 marzo

XXV Giornata nazionale dei Planetari

Presso il Planetario, dalle 10:30 alle 19, si terrà la consueta Giornata dei Planetari: verranno offerte mostre, conferenze gratuite, osservazioni astronomiche. Nell'ambito della Giornata si terrà anche il **Vintage Telescope Contest**: portate con voi, esponete ed utilizzate i vostri vecchi strumenti.

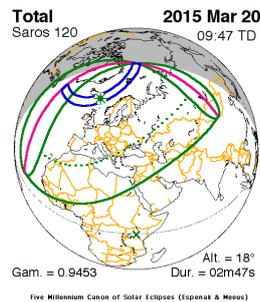


Venerdì 20 marzo
Eclissi di Sole

In occasione dell'eclissi totale di Sole (parziale con il 70% di copertura per la nostra città) saremo schierati dalle 9 alle 12 nello spazio

antistante il planetario con telescopi e binocoli per goderci il fenomeno.

I dettagli del fenomeno sul numero speciale di Oculus Enoch che uscirà nei giorni precedenti l'eclisse.



Sabato 21 marzo
Osservazione dell'Hilal

A meno di 36 ore dall'eclissi di Sole ci ritroveremo al tramonto del Sole al parcheggio auto nei pressi della Basilica di Sant'Apollinare in Classe per osservare il crescente di Luna, o Hilal.



Lo studio matto e disperatissimo di Johann Nepomuk Kreieger

di Paolo Morini



Nei primi anni del '900 l'osservatorio astronomico di Trieste conobbe un periodo di attività intensa e regolare - fra gli altri prestò servizio come assistente un certo Guido Horn d'Arturo che, molti anni dopo, sarebbe stato nominato direttore dell'osservatorio di Bologna e che avrebbe riportato agli antichi splendori dopo un secolo di decadenza. In quegli anni (1902)

l'osservatorio di Trieste arricchì la propria dotazione strumentale con un rifrattore, appartenuto a Johann Nepomuk Krieger.

Figlio di un birraio bavarese, Krieger (4/2/1865 Unterwiesenbach – 10/02/1902 Sanremo) frequentò una scuola agraria e si appassionò di astronomia. Nel 1886 conobbe Hermann Klein, divulgatore scientifico, che lo indirizzò verso lo studio della Luna. Venduta la birreria alla morte del padre si trasferì a Monaco di Baviera, frequentò corsi universitari e installò un osservatorio privato, dedicandosi allo studio della Luna.

Al nome di Krieger è associato uno degli episodi più gloriosi dell'astronomia triestina, che ebbe luogo in un periodo di grande sviluppo dell'osservatorio ma all'esterno di esso, a pochi isolati di distanza.

Negli ultimi anni dell'800, durante le notti serene, un telescopio, più potente di tutti quelli che finora erano stati usati in città, veniva puntato verso il cielo. Il suo proprietario era, appunto, Johann Nepomuk Krieger, giunto a Trieste da Monaco di Baviera alla ricerca di un cielo più chiaro per proseguire il suo programma di cartografia della Luna. Con sé aveva portato un telescopio costruito dalla ditta "Reinfelder und Hertel", un rifrattore con lente da 254 mm di diametro e lunghezza focale di 3580 mm, dalle prestazioni ottiche eccellenti.

Krieger passò tutto il 1896 nei lavori di allestimento della cupola sul tetto di una villa, e diede all'osservatorio il nome della moglie, Pia. L'anno successivo riprese le osservazioni iniziate in Germania per completare una delle imprese più difficili e affascinanti dell'astronomia di quegli anni: disegnare una mappa topografica della Luna fino al suo più piccolo distinguibile dettaglio.



Un sogno condiviso da molti astronomi contemporanei a Krieger, ma probabilmente nessuno raggiunse la perfezione del suo lavoro. Krieger si era a lungo esercitato nel disegno ombreggiato (questo era il metodo principale di

riportare le osservazioni!) poi aveva escogitato un metodo innovativo: prima fotografava la zona interessata, stampava una copia sbiadita dell'immagine e disegnava su questa, aggiungendo i particolari che solo all'oculare potevano essere visti, e nei momenti favorevoli di calma atmosferica. Poi fotografava nuovamente il disegno e creava la base per una sessione di osservazione successiva. Quando la zona era completamente esplorata e disegnata – questo richiedeva dieci e più notti al telescopio – veniva preparata la tavola definitiva a matita e carboncino, pronta per la riproduzione sull'atlante lunare. Il risultato fu di qualità superiore a tutti i lavori analoghi fatti in precedenza: meticoloso, leggibile ed esteticamente gradevole.

Questo richiese a Krieger un impegno sovrumano. Nel 1897 eseguì 103 disegni in 6 mesi, nel 1898 ne completò 458, e mantenne questa produttività anche per tutto il 1899, lavorando di notte al telescopio e di giorno in laboratorio. Nell'autunno del 1900 il giovane astronomo (nato nel 1865, quindi a 35 anni di età) crollò, la salute compromessa dalla prolungata esposizione al freddo, seduto per molte ore e per centinaia di notti nel buio della specola. I medici gli ordinarono di cessare ogni attività e di trasferirsi in una zona dal clima caldo. Nel 1901 l'osservatorio venne chiuso e i coniugi Krieger, a cui era nato nel frattempo un figlio, lasciarono la città. Dopo un calvario attraverso vari sanatori italiani, Krieger morì a Sanremo poco dopo il suo trentasettesimo compleanno. Le sue ultime energie furono spese per la pubblicazione dell'atlante, ma non riuscì a completare il lavoro. L'opera fu pubblicata postuma, dall'Accademia delle Scienze di Vienna nel 1912.

A Krieger e alla memoria di questa sua impresa è dedicato un cratere di 23 km di diametro sulla Luna, un monumento a questo eroe romantico della grande stagione dell'astronomia osservativa di fine '800.



Il suo telescopio fu acquistato nel 1901 dall'osservatorio di Trieste, ne divenne lo strumento più moderno e potente e fu usato con profitto per i 50 anni successivi, una vita eccezionalmente lunga per uno strumento scientifico.

I Venerdì dell'A.R.A.R.

I prossimi appuntamenti de *I Venerdì dell'ARAR* sono:

20 Marzo

ore 9 - Osservazione dell'Eclissi Parziale di Sole
ore 21 - Eclissi: un gioco di ombre

17 Aprile, ore 21

Paolo Morini
La maratona Messier

I "**Venerdì dell'ARAR**" si tengono presso la Sala Conferenze del Planetario alle ore 21. Il relatore è un astrofilo, l'ingresso è libero.

Marzo e Aprile al Planetario

• Marzo

Martedì 3

Speciale "La settimana di Urania"

Oriano Spazzoli

Astronome!

(ingresso gratuito per le donne)

Domenica 8, ore 16.30

Speciale "La settimana di Urania"

Sara Ciet

Un cielo tutto rosa

(conferenza adatta a bambini a partire da 8 anni, ingresso libero per donne e bambine)

Martedì 10

Speciale "La settimana di Urania"

Sara Ciet

Donne Astronate: da Valentina Tereskova a Samantha Cristoforetti

(ingresso gratuito per le donne)

Domenica 15 MARZO - dalle ore 10.30 alle 19
**XXV GIORNATA NAZIONALE DEI PLANETARI
e VINTAGE TELESCOPE STAR PARTY**

Telescopi, laboratori, Conferenze e molto altro ancora
INGRESSO LIBERO

Martedì 17

Claudio Balella

Il Sole, la nostra stella

In attesa dell'eclissi di Sole

Venerdì 20 "*Speciale Eclissi*"

ore 9 - Osservazione dell'Eclissi Parziale di Sole

ore 21 - Eclissi: un gioco di ombre

(ingresso libero)

Martedì 24

Paolo Morini, Lorenzo Soleri

Colui che sussurrava nel buio: l'inquietante profondità del cosmo nella letteratura di H.P. Lovecraft.

Venerdì 27 Marzo

Osservazione al telescopio della volta stellata

(Ingresso libero – Cielo Permettendo)

• Aprile

Sabato 4 Aprile, ore 16

Sotto le stelle del Planetario

(attività adatta a bambini a partire da 6 anni)

Martedì 7 Aprile

Speciale "Conquista dello spazio"

Agostino Galeati

L'esplorazione di Marte

Martedì 14

Speciale Speciale "Conquista dello spazio"

Sara Ciet, Lorenzo Soleri

Piacere Kudrjavka, per gli amici Laika!

Cani e altri animali nello spazio

Venerdì 17, I Venerdì dell'A.R.A.R.

Paolo Morini

La maratona Messier

(sala conferenze, Ingresso libero)

Sabato 18, ore 15:00

Speciale "Conquista dello spazio"

Da grande voglio fare l'astronauta

(attività adatta a bambini a partire da 8 anni)

PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

Martedì 21

Speciale "Conquista dello spazio"

Massimo Berretti

La missione Cassini a Saturno

Martedì 28

Claudio Balella

Vita da polveri interstellari e Comete?

OSSERVAZIONI

(INGRESSO LIBERO e CIELO PERMETTENDO)

OSSERVAZIONE DELLA VOLTA STELLATA

Venerdì 24, ore 21

OSSERVAZIONE DEL SOLE

Domenica 26, ore 10.30

Le osservazioni pubbliche si svolgono nello spazio davanti all'ingresso del Planetario, sono a ingresso libero.

Le conferenze del martedì nella cupola del Planetario iniziano alle ore 21:30 e prevedono un ingresso di 5 € (2 € per i soci ARAR). **E' sempre consigliata la prenotazione.**



Per informazioni e prenotazioni:
Planetario di Ravenna
V.le S. Baldini 4/ab – Ravenna
Tel 0544 62534
www.racine.ra.it/planet



Con il patrocinio del